



Parrocchia s. Domenico Savio

“QUESTO È IL MIO CORPO...QUESTO È IL MIO SANGUE...”

TRACCIA DI RIFLESSIONE PERSONALE
E PER CELLULE DI EVANGELIZZAZIONE

Domenica 2 giugno 2024
Corpus Domini

LECTIO

(Mc 14,12-16.21-26)

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

E' abbastanza naturale che il Vangelo del Corpus Domini riprenda l'ultima cena, quest'anno secondo l'evangelista Marco. Il pane che diventa corpo e il vino che diventa sangue sono legati al tema dell'alleanza nuova stretta dal Signore nel figlio. Non c'è molto da commentare, salvo che nella festa del Corpus Domini l'attenzione è posta non tanto sul sacrificio o sull'alleanza ma proprio sul pane e sul vino e sulla loro "transustanziazione" nel corpo e sangue di Gesù. Dovrebbe essere considerata una festa che ricorda la "materialità" del Dio in cui crediamo: nella Trinità, celebrata domenica scorsa, il Figlio è anche vero uomo.

MEDITATIO

- Che immagini ti evoca il pane? Quali significati?
- Che immagini ti evoca il vino? Quali significati?
- Come spiegheresti a uno che non ha mai sentito nulla della fede questa questione del "nutrirsi del corpo e sangue di Cristo"?
- Come la pensi l'alleanza che il Signore continuamente cerca di stringere con l'umanità? Dove ne vedi i segni nel mondo?

CONTEMPLATIO

In tutte le nostre chiese si è riflettuto, come la liturgia suggerisce, sull'ultima cena di Gesù e sulla istituzione dell'Eucaristia come cibo e bevanda che ci sazia per l'eternità, il modo che nostro Signore ha scelto per rimanere sempre con noi. Ma spesso per noi l'idea che il nostro Dio, per eccesso di amore, si è fatto pane che mangiamo e vino che beviamo è diventata una cosa normale e quasi ovvia. Riprendiamo perciò la buona abitudine di ricordarci che, ogni volta che compiamo questo gesto "annunciamo la sua morte, proclamiamo la sua risurrezione nell'attesa della sua venuta".

Un secondo motivo di riflessione riguarda il significato delle parole *Corpus Domini*. E' il corpo del Signore, la carne di cui si è rivestito venendo tra noi; carne che si può vedere, toccare, proprio come la



nostra, e nei nostri fratelli poveri e sofferenti accarezzare e consolare. E' questa la grande sorpresa di Dio così come ce la racconta san Giovanni nel prologo del suo Vangelo. Questo ci fa pensare al cuore di carne annunciato dal profeta Ezechiele (11, 18-20), che è il cuore stesso di Dio, che Lui ci ha donato, dal momento che siamo a sua immagine e somiglianza. Il rimando immediato è alla parola "Misericordia", tema scelto da papa Francesco per il Giubileo straordinario che si aprirà tra qualche mese. Misericordia è il nome stesso di Dio, che è disposto sempre ad accoglierci amorevolmente nel suo cuore come la madre accoglie nelle sue viscere il bambino nuovo a cui darà la vita. E proprio in onore del Sacro Cuore celebreremo venerdì prossimo un'altra festa, a quella di ieri così strettamente legata. Un'ultima riflessione è legata al significato delle processioni che si svolgono in occasione proprio delle due festività appena citate. Il Gesù storico, ci narrano i vangeli, accompagnato dai suoi amici più stretti percorreva in lungo e in largo le strade della Palestina, annunciando il Regno e incontrando le persone. Il Gesù Eucaristia adesso noi lo accompagniamo in processione per le strade delle nostre città. Ma quante porte troverà aperte, accoglienti e ospitali? E quante luci accese per rischiarargli il cammino? E quanti amici troverà, lieti di accompagnarlo e camminare accanto a Lui?

(Anna Maria Cutuli)

ORATIO

SEQUENZA DEL CORPUS DOMINI

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi

ACTIO

- In questa settimana preparati particolarmente alla comunione domenicale.
 - Vivi il tuo servizio in modo più consapevole, come Gesù ha dato se stesso per noi.
- Essendo il 2 giugno, festa della Repubblica, pensa a come servire il tuo paese.



APPENDICE: dal Catechismo della Chiesa Cattolica

La fede in Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo (Trinità), non è un'esperienza lontana e irraggiungibile, anzi, è vicina in un perenne "spezzarsi" per noi: "Questo è il mio Corpo", "Questo è il mio sangue". Nel 1207 una monaca agostiniana appena quindicenne, Giuliana di Cornillon, di origini belghe, ha la visione di una luna piena con una macchia opaca che la sporca. Gli esperti suoi contemporanei la interpretano così: la luna piena simboleggia la Chiesa; la macchia opaca è l'assenza di una festa che celebri specificamente il Corpo di Gesù Eucaristia. L'anno successivo la stessa religiosa ha una visione più chiara, ma deve lottare molto per far istituire la festa: ci riuscirà solo a livello diocesano nel 1247 quando diventa vescovo di Liegi Roberto de Thourotte. Nel 1261 l'ex arcidiacono di Liegi diventa Papa Urbano IV. Nel 1264, impressionato da un miracolo eucaristico avvenuto a Bolsena, vicino Orvieto, dove risiedeva, promulgò la bolla *Transiturus* con la quale istituiva la nuova solennità, da celebrarsi in onore del Santissimo Sacramento il giovedì dopo l'ottava di Pentecoste. Tommaso d'Aquino viene incaricato di comporne l'ufficio liturgico: il più famoso inno è *Sacris solemniis*, la cui penultima strofa che comincia con le parole *Panis angelicus* (Pane degli angeli) è stata spesso musicata separatamente dal resto dell'inno. Essendo poi Papa Urbano IV morto due mesi dopo aver istituito la festa, la bolla non fu attuata; ma fu confermata più tardi da Clemente V, primo Papa avignonese (1312). La ormai tradizionale processione del Corpus fu introdotta dal Papa Giovanni XXII nel 1316. Durante la visita pastorale ad Orvieto,